Anno XII. N. 268 — Udine, Mercoledì 27 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

IL DISCORSO DELLA CORONA

E' cosa vecchia e da non ripetersi, il discorso che il Re legge all'apertura di una nuova Legislatura o di una Sessione, non è roba sua. E' imbastito da tutti i ministri insieme uniti perchè ciascheduno vuole che ci entri l'ideale suo. Il presidente del Gabinetto ci dà la sua tinta, e un dotto o semidotto, sempre di quei in grazia del presidente, è incaricato di pulirlo, di presentarlo con un po' di forma. Al Re spetta solo di leggerlo.

Ma se così si usò sempre fino all'ultimo presidente del Consiglio, *requiescat in pace*, non si usa più ora. Crispi è lui che fa tutto; lui solo detta, lui solo propone e dispone, scrive lodi a sè, espone ciò che gli piace di far sapere, poi si degna di darne lettura ai colleghi; li lascia discutere ma non muta sillaba, solo si rimette al direttore della *Riforma*, che informa a modo suo e coi gusti del padrone.

E' perciò che l'ultimo discorso della Corona fece sapere al Paese ed in altri siti, che da noi tutto corre a gonfie vele, nè maggiore felicità possiamo attendere. Abbiamo integrità ed indipendenza certa; libertà per chi ne vuole e per chi non ne vuole; tutti siamo eguali, abienti e non abienti tutti siamo sovrani, tutti a dettar leggi, tutti ad amministrare quanto c'è e quanto non c'è.

Per soprappiù, ci ricorda il discorso che siamo ricchi possessori nell'ubertoso suolo africano, coi re e coi ras che ci fanno di cappello e che attendono per civilizzarsi, l'opera nostra. Sono poi armi ed armati a nostra disposizione, per cui siamo temuti ed amati, ed avremo la pace. Ed il meglio è questo, non c'è più bisogno di metter la mano nelle saccoccie per nuove tasse. Nient'affatto di queste miserie, nè di questi dolori. — Abbiamo sì ancora un *leggero disquilibrio* fra le nostre entrate e le nostre spese, ma cosa da non curare; il *leggero disquilibrio* cesserà tosto e da sè, perchè il Paese ora va *uscendo* dalla crisi che l'ha travagliato; anzi dobbiamo credere che già hanno cominciato a scorrere nella nostra Italia fiumi di latte e rivi di miele.

Ed ora anche l'ultimo mendicante deve arricchire. A ottenerlo più presto, il discorso ci assicura che si muteranno gli scopi vecchi delle opere pie; queste serviranno agli scopi nuovi; e il poverello non avrà più la *elemosina che lo umilia*; le opere pie saranno convertite come vogliono i moderni intenti.

Ci par quindi di vedere che fra un mese al più, si staccheranno dall'America quelle migliaia di nostri connazionali, i quali per non morir di fame nella madre patria fuggirono fin là. Già li vediamo correre alle spiaggie straniere ed attendere ginocchioni cento navi che li riconducano in patria per godervi le delizie, la libertà, le ricchezze che Crispi ci ha regalato o si apparecchia a regalare più largamente. Non ne mettiamo dubbio. Il discorso è tale da inamorar tutti a voler godere i frutti che ci vengono da Crispi.

Durante la lettura del discorso della Corona il ministro della pubblica istruzione *sudava*; il ministro del tesoro *tossiva*; il ministro delle finanze *starnutava*; il guardasigilli *pensava*; il ministro dell'agricoltura *tremava*; quello delle poste e dei telegrafi *si dimenava*; quel della guerra *impallidiva*, quel della marina *soffiava*. Il tri... plice Crispi ministro degli interni, degli esteri e presidente.... *sor...rideva.*

Uscendo dalla crisi

Le voci che arrivano dalle Puglie sono tutt'altro che confortanti. Il numero dei disoccupati è in continuo aumento tutti i giorni. Sul corso, sulle rive del mare, del porto, sulle panchine, torme di operai stanno discorrendo delle miserie comuni. E questi guai così presto non finiranno — la invernata dell'89-90 sarà più terribile che quella dell'88-89. — Il lavoro di esportazione manca, vino non se ne vede, le ulive sono tutto nocciolo, danari per fabbricare non se ne trovano, il credito fondiario esiste solamente di nome, del credito agrario se ne è parlato e molto ma non si concluse niente: le espropriazioni sole sono in aumento. Nel mese di settembre gli uscieri ed i notai del tribunale di Bari *dichiararono* tanti protesti per *tre milioni e mezzo*.

Il Fisco e la carità che non avvilisce

E' nella mente degli italiani un discorso della Corona, nel quale è detto che il governo italiano promuove la beneficenza e non la carità che avvilisce. Ora leggiamo nel *Momento*, foglio liberale:

" Dalla Relazione del prof. Porro sulle riforme attuate ed in progetto, per l'Ospedale maggiore di Milano e LL. PP. — un lavoro che sa un po' d'incenso — rileviamo questo fatto: il Fisco, per imposte o tasse, succhia più di tutti il patrimonio dei poveri.

" L'ammontare dei pesi e spese patrimoniali dell'Ospedale maggiore per l'anno 1887, fu di L. 992,286.77 — di queste L. 410,286.70 se ne andarono in imposte e tasse.

" Questa non è certo una novità e molti potranno rispondere: sapevamcelo. Ma è doloroso.

" E lo Stato, il grande Stato moderno, che vuole portare la civiltà in Africa, il quale gavazza nel patrimonio del povero, assorbendo la maggior parte delle risorse.

" E per darvi che cosa? Magari il trattato italo-abissino, la missione etiopica e la polvere senza fumo! E' doloroso.

" Nella recente lotta elettorale si disse che nella gestione delle Opere pie le spese amministrative raggiungevano il 50 per cento.

" Forse non era esatto.

" Se voi per amministrazione non prendete quel numero d'impiegati addetti all'Opera pia, ma la grande burocrazia dello Stato, che vuole mettere il naso in tutto e dappertutto, voi vedete che con quel po' po' che si porta via in imposte e tasse il 50 per cento è superato.

" Il male è adunque più largo, più in alto.

" Il Fisco, in Italia, invade, pervade, dilaga, succhia, con sevizia, il patrimonio ed anche quello del povero, e non rende.

" Quello che rende è perfettamente inutile: corni d'elefante, polvere senza fumo, cannoni, baionette e viaggi reali ed imperiali.

" Che brava gente quei brasiliani! "

Si faccia la comparazione tra la filantropia voluta dal governo e promossa col pigliarsi 410,286.70 lire sulla rendita dell'Ospedale e SS. PP. annessi di Milano, e la carità che avvilisce, e si vedrà quali menzogne sparga il ministero per ingannare Pantalone che soffre e paga. Si faccia un'altra comparazione tra gli adunghiamenti governativi e le generose prestazioni delle monache all'Ospedale, e ancora si vedrà che cosa sia la filantropia del governo e che cosa sia la carità vera religiosa.

Il prof. Porro fu imparziale nella sua relazione, e ha colpito mortalmente il Crispi che ha voluto nel suo recente discorso far credere che il 50 per cento dei redditi si perde nell'Amministrazione delle dette Opere Pie. Il 50 per 100 si perde se si computano gli aggravii dello Stato, l'idolaccio divoratore.

"Che brava gente quei brasiliani! " esclama il *Momento*. Non per questa voracità del governo italiano diventano brava gente i brasiliani che hanno licenziato l'imperatore D. Pedro; ma è certo che sono cattiva gente, pessimi cittadini quegli italiani che acclamano al nostro governo quando l'abbiamo riconosciuto settario e ladro.

LE LEZIONI DELLA PROVVIDENZA AI RE

La recente rivoluzione del Brasile dà occasione ad un giornale, l'*Eco d'Italia*, di rammentare che « delle sorelle di Ferdinando delle due Sicilie neppure una è stata felice nel senso umano della parola. La Rivoluzione le ha dappertutto perseguitate e prese di mira. Ricordiamo infatti la Duchessa di Berry, morta in esilio; la Contessa di Montemolino, finita pure in esilio a Trieste; la Granduchessa di Toscana Maria Antonietta, cacciata in bando; Maria Cristina, ultima moglie di Ferdinando VII di Spagna, la quale vide sè espulsa e la sua famiglia detronizzata; e finalmente Maria Teresa, imperatrice del Brasile, peregrinante nel momento che scriviamo in cerca d'asilo, che la salvi dalle intemperie della rivolta. » E soggiunge:

« La Provvidenza è stata severa coi membri della Famiglia borbonica, ma ancor essi hanno da scontare le colpe dei padri loro, che lasciarono libero corso alle infa-

---

26 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Passarono giorni e settimane, e Maria non si abituava punto ad *essere ricca*. Ella conservava l'andamento della casa come quando trovavasi in vita sua cugina, e vivea presso a poco nel modo stesso; solo le limosine larghe, numerose annunciavano la ricchezza, e la carità attingeva a questo tesoro, su cui la vecchia signora aveva vegliato con cura tanto gelosa. Facea pure qualche disegno per l'avvenire, sempre però unendovi i buoni Mesnil, i suoi amici fedeli, ma il migliore ideale per lei era quello di vivere in campagna, non lontana da una chiesa, presso una scuola ed un ospizio fondati da lei. Occorreva tuttavia prima di tutto ordinare gli affari, apporre molte firme, depositare denaro nelle casse dello stato, e il notaio Mesnil stimava che ci volessero ancora parecchi mesi prima che l'eredità fosse pienamente liquidata.

Un pomeriggio, in cui Maria, aiutata dal piccolo Marcello Mesnil, stava vuotando una cassa di libri fatta venire da Parigi, Caterina annunziò la visita del signor Debrande. La giovinetta, che si trovava con un martello in mano, si drizzò in fretta salutando Paolo, il quale aveva l'aria più grave e più cerimoniosa del solito.

— Signorina, disse egli, vengo in nome di *mio padre* a soddisfare un debito.

— Un debito?

— Sì, in un *momento* di strettezza, noi avevamo chiesto a nostra cugina un prestito. Ella ci mandò cento e cinquanta franchi, dovuti ora ai suoi eredi. Signorina, eccoli.

Egli contò sulla tavola cinque napoleoni d'oro e dieci pezzi da cinque franchi. Maria non osò nè respingerli nè riceverli. Si sentiva mortalmente confusa e non poteva parlare. Paolo riprese;

— Si ricorda, signorina, delle parole che le dissi in questa camera stessa il giorno in cui arrestai il ladro che tornò così funesto a nostra cugina? Io le parlava allora di questa grande eredità, ed ella affermava che non ci faceva alcun calcolo.

— *Verissimo*, signore.

— Per quanto cordoglio abbia potuto recare al mio vecchio *padre* il *vedersi* così diseredato, io rispettai sempre le mani pure che possedevano i beni apparentemente a noi riserbati. Sì, mio padre s'era lusingato che mia cugina avrebbe posto in oblio vecchi disgusti, lasciandogli, come pegno del suo perdono, beni che gli avrebbero assicurata una vecchiaia tranquilla. Nutriva questa chimera il mio povero padre!

— Ed ora? chiese Maria con voce soffocata.

— Ora, signorina, egli si sommette ai fatti compiuti, e noi ci sforzeremo, egli ed *io*, di sopportare dignitosamente una povertà che del resto è onorevolissima. Io lavorerò, e *almeno* gli ultimi *giorni* di *mio* padre non saranno funestati dalla assoluta miseria.

Erano queste belle parole, e Maria, *soffrendo* nel suo animo una crudele battaglia, non osava alzare gli occhi. Tendea l'orecchio, tremante, come un reo davanti il suo giudice, e sulla sua fronte chinata, sulle sue guancie pallide scorgevasi impresso l'imbarazzo più penoso. D'un tratto sollevò la testa, e, rivolgendosi con aria risoluta al giovane:

— Signor Paolo, gli disse, in nome di suo padre non mi rifiuti quello che le offro. Si prenda questi beni sui quali faceva calcolo. Se li prenda, io non li voglio, mi pesano *troppo*. Mi renda *questo* servizio.

Paolo la fissò in volto. La sincerità dell'emozione che animava la *giovinetta* la rendeva bella in quell'istante. Un sentimento sconosciuto s'impadronì del suo animo, ed egli riprese:

— Accetterò, ma ad una sola condizione, Maria, che ella diventi mia moglie.

Maria trasalì. Lo aveva dunque amato sempre? In quell'istante disse a sè stessa di sì.

Il giorno appresso ella narrò tutto al notaio Mesnil. Egli non ardì di rimproverarla, ma *mormorò*:

— Che imprudenza! O, la voce del cuore! Per fortuna, il contratto *lo farò io*.

(*Continua*).

CHRONOS

Vedi avviso in quarta pagina.

mie, dei ministri Tanucci, Choiseul e D. Aranda. E non sarà la prima nè l'ultima volta che i figli e *nepoti* pagano la colpa dei padri e degli avi. »

Luigi XVI espiò i disordini di Luigi XIV e Luigi XV. Dio visita le colpe dei padri nei figli fino alla terza e quarta generazione. *Et nunc, reges, intelligite, erudimini qui iudicatis terram.*

LA FRANCHEZZA DI UN UFFICIOSO

Il *Capitan Fracassa* così parla di coloro, i quali tengono in mano l'Amministrazione finanziaria del paese, cioè Crispi, Giolitti e Doda:

« Alcuni dei nostri colleghi in cronaca finanziaria si scagliano con violenza contro la speculazione al ribasso che proseguì fino a jeri *nella* sua opera di demolizione.

E' nobile lo sdegno contro chi demolisce ma converrebbe anco ricercar le ragioni che danno ansa alla morbosa speculazione.

Domina il ribasso, quando il mormorio della opinione pubblica spira sfiducia.

Quando un paese si vede amministrato finanziariamente a base di dottrina e di scienza, senza il *menomo* tatto pratico, e senza curarsi affatto dei gridi di dolore che mandano tutte le provincie italiane, per mancanza di circolazione non si può troppo condannare chi specula al ribasso. »

Se gli *ufficiosi* trattano in questo modo la politica finanziaria attuale, che dovranno dire i giornali indipendenti?

Come si inventa!

Sotto il titolo pomposo: — *Un prete che presta danaro al 90 pr cento* — il *Messaggero*, giorni fa, pubblicava un racconto di angherie commesse dal sacerdote Don Luigi Capossela.

Ora, il signor Bonaventura Sciosoia, impiegato presso l'ispettorato di sanità militare, ha dichiarato quanto segue:

Che don Luigi non prestò di sua tasca al Tamburrini Gaetano le 50 lire; invece costui le avrebbe richieste al prete, che non avendole, le ricercò in prestito presso il signor Ferdinando Del Franco, facendosi rilasciare dal Tamburrini, una cambiale a suo nome.

Di più, secondo le dichiarazioni dello Sciosoia, don Luigi Capossela nel giorno stesso in cui favoriva il Tamburrini, acquistava del suo la cambiale e gli donava perfino due lire per mangiare in quel giorno con la famiglia, e sebbene il Tamburrini stesso volesse pagare 10 lire di aggio, il prete rifiutò sembrandogli troppo.

Che infine dallo stesso processo è risultato, come don Luigi Capossela, non solo intascò nulla, ma alla scadenza della cambiale, ha dovuto egli stesso pagare al Del Franco le 50 lire, che il Tamburrini non pagò mai.

Il *Messaggero* ha dovuto pubblicare ieri le suddette dichiarazioni.

E' una buona lezioncina... ma non gli servirà a nulla: è troppo seguace di Voltaire!

Contro le stampe pornografiche

L'associazione Svizzera contro la stampa pornografica giorni sono tenne un'importante seduta sotto la presidenza Naef, e fra le varie comunicazioni date si lesse pure che la Casa editrice Hachette di Parigi era disposta a sopprimere in tutte le rivendite di libri alle stazioni, (delle quali la casa stessa ha il privilegio) i libri immortali, e che già si erano date istruzioni in proposito.

Notasi che la casa Hachette è concessionaria di tali rivendite *nelle* stazioni ferroviarie della Francia con prolungamenti in altri Stati.

Non è a dire come il Congresso abbia accolto con plauso tale relazione; fece voti poi che siano fatte pratiche perchè un tale nobile esempio sia imitato da altri.

E da noi che si fa? è sperabile che un giorno scompaia dalle edicole delle nostre stazioni quell'immondezzaio di libri e di vignette, sulle quali un uomo che si rispetta, non dirò una signora, non osa soffermare gli occhi senza provarne schifo e sdegno? Pur troppo lo temo vano, poichè da noi la speculazione sulla immoralità è una delle più dolorose piaghe dell'attuale condizione di cose, e negli atri delle stazioni, come nelle altre pubbliche edicole, durerà, Dio sa fin quando, questo permanente pubblico lenocinio, questa diuturna violazione dello stesso Codice Penale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26 — Vice Presidente Villa

Nomina della presidenza

La prima seduta della nuova sessione fu aperta poco dopo le 3 pom. presenti circa 270 deputati.

L'onor. Villa che presiedeva nella sua qualità di vice presidente anziano invitò i segretari onor. Fabrizi, Adamoli, Quartieri Pullè, Di Sangiuseppe e Fortunato e i questori De Riseis e Boromeo a costituire secondo il regolamento, l'ufficio provvisorio della presidenza.

Risultò eletto presidente l'onor. Biancheri che riportò 242 voti, scoppiarono vivi applausi.

Vi furono 22 schede bianche e tre voti dispersi.

Si procedette poi alla votazione per la nomina dei vice presidenti, dei segretari e dei questori.

Furono eletti a vicepresidenti gli onor. De Rudinì, Villa, Baccelli Guido, Maurogonato.

A segretari vennero eletti gli onor. Quartieri, Fabrizi, Pullè, Adamoli, Di Sangiuseppe, Zucconi Fortunato, e De Seta.

A questori riuscirono gli onor. Borromeo e De Riseis.

Finita la proclamazione degli eletti la Camera si spopolò, essendo stata tolta la seduta poco dopo le 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidente FARINI.

Costituito il seggio provvisorio due nuovi senatori Donato Morelli, e Tasca giurarono.

Procedutosi alla nomina dei segretari risultarono eletti gli on. Cencelli, Carlo Verga, Guerrieri-Gonzaga, Luigi Corsi, Colonna e Avella.

A questori furono eletti gli on. Baracco e Trocchi.

Il presidente ringraziato i colleghi, ed accennato ai lavori della nuova sessione comunica una lettera di Saracco che rinuncia di far parte della commissione permanente di finanze, che gli cotistà che alcuni vorrebbero conferirgli.

Dopo ciò Farini commemora Senatori Amari, Solidati, Tiburzi Chiavarina, Guarini, Laloggia, Bucchia, Erante dei quali ricorda i patriottici meriti.

L'on. Crispi a nome del governo si associa alle parole del presidente del Senato per i senatori defunti, parla sopra quelli i cui nomi si collegano colla storia del risorgimento italiano e delle cospirazioni che lo accompagnarono.

Il presidente commemora quindi Benedetto Cairoli riassumendo la sua vita illustre nel Parlamento e nei campi di battaglia, le sue alte virtù, il suo carattere la bontà del suo cuore, la sua voce sempre invocante la concordia nazionale.

Crispi partecipa alla commemorazione del grande patriotta.

Dice che non si dilungherà temendo di riescire inferiore alle virtù dell'uomo illustre.

Egli fu valoroso — dice — nel campo di battaglia buono e sincero nelle inevitabili lotte parlamentari.

Eccita ad ispirarsi alle sue virtù, alle virtù d'un uomo che l'Italia ognora onorerà come cittadino e come ministro.

Terminate le commemorazioni l'on. Crispi presentò il progetto sullo stato degli impiegati civili e sull'ordinamento della giustizia amministrativa pregando che vengano rimandati alle commissioni che già li esaminarono.

Approvata la proposta del presidente del Consiglio la seduta fu tolta alle cinque.

ITALIA

Bologna — *Fischi studenteschi.* — In seguito ad alcune frasi del prof. Emery insegnante zoologia alla Università nella pubblica scuola, offensive all'indirizzo dell'ex-rettore Murri, gli studenti di medicina indignati per questo fatto ieri al suo presentarsi per fare la lezione l'accolsero con urli e fischi al grido di *Viva Murri*.

Anche nel decorso anno l'Emery venne sonoramente fischiato dagli studenti per non volere ad essi concedere di limitare la materia di zoologia medica agli esami e giunsero fino a minacciare di abbandonare in massa l'Università.

Messina — *Il bagno d'un areonauta.* Un allievo del celebre Blondeau, a nome Antonucci, fece l'altro giorno a Messina un'ascensione col pallone *Dandolo*.

Il pallone salì prima ad un'altezza vertiginosa.

Giunto a poca distanza da Reggio il *Dandolo* cominciò a scendere pian pianino, poichè essendo ad aria rarefatta, e non a gas, la discesa non dipende dall'areonauta.

Essendosi già provata la direzione del vento con altri palloncini lanciati prima ed accortisi che il pallone avrebbe preso la via di Reggio, furono mandate nel canale due barche per raccogliere l'Antonucci, caso mai fosse cascato in mare.

Pel forte vento egli fu costretto buttarsi a 30 metri di altezza, perchè il pallone nel piegarsi, spinto dal vento, non lo avesse tenuto sott'acqua.

I barcaiuoli videro il pallone scendere ma, dicono essi, che pel grosso mare fu loro impossibile di giungere presto per toglierе dalle acque, l'Antonucci, il quale gridava come un disperato chiamando i barcaiuoli.

Fortunatamente in quel mentre trovavasi a passare un vapore, che prese il pallone e l'Antonucci, e rimorchiò nel porto le due barche che vide poco distanti da lì.

L'Antonucci può dire di averla scampata ad assai buon mercato.

Palermo — *Ci vuole il parroco!* — Come furono distribuite le 10 mila lire di Crispi?

I giornali di Palermo scrivono che la Commissione per la distribuzione delle 10 mila lire lasciate per sussidii a Palermo dall'onorevole Crispi terminava il suo lavoro, incaricandone della distribuzione i Parroci della città.

Non c'è che dire. La Commissione ha fatto un bel tiro all'anticlericale Crispi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un grande processo.* — La Galizia è fra i paesi austriaci il più popolato di giudei; essi formano circa il 15 per cento della popolazione totale.

Da qualche tempo, l'attenzione dell'autorità centrale era attirata sugl'intrighi d'una banda d'agenti giudei d'emigrazione che con frodi le più vergognose e colla connivenza pagata dei gendarmi, degl'impiegati ferroviari, doganali, agenti ed officiali di polizia ed altri pubblici funzionari avevano spopolato villaggi intieri della Galizia, col mandare, per amore o per forza gli abitanti sui porti tedeschi per esservi imbarcati per l'America.

Infine la giustizia ha posto mano sopra una parte di questi agenti e si è impadronita in pari tempo di alcuni dei loro complici, e tutta l'abbominevole banda sarà tradotta davanti al tribunale di Wadowice città situata fra Teschen e Cracovia per rispondere de' loro crimini e misfatti.

I giornali austriaci annunciano che è per istigazione dell'amministrazione militare che la giustizia processa questi agenti.

Nel corpo d'esercito della Galizia, si era infatti avverato che, in un anno solo il numero delle reclute si era diminuito di circa 2,000 e che, nel medesimo periodo, circa 3,800 uomini appartenenti all'esercito come riservisti avevano disertato. Queste cifre enormi hanno svegliato l'attenzione ed hanno condotto alla scoperta d'un vasto organizzamento d'agenti d'emigrazione che operavano di connivenza cogli agenti del governo. I benefici che questa banda ha ritratto dalla sua industria sono stati considerevolissimi, perchè si è sequestrato più d'un milione di franchi presso gli agenti principali.

Ma già si è intrapresa una campagna per traviare la giustizia, per influenzare i testimoni e per sottrarre i colpevoli al giusto castigo che li attende.

Le notizie più recenti dicono essere già cominciati a Wadowice i dibattimenti. Gli accusati sono 63 dei quali 37 sono giudei.

Germania — *L'incrociatore dell'Imperatore.* — Il « Reichstag » ha recenmente votato i crediti per un grande incrociatore che servirebbe esclusivamente per l'Imperatore di Germania e per la sua famiglia.

Il nuovo incrociatore verrà costrutto nel cantiere Vulcan, a Stettino. Sarà una nave di 6,000 tonnellate, armata di potenti artiglierie, e dovrà filare almeno 20 miglia all'ora.

Il nuovo bastimento si chiamerà « Guglielmo II. »

Russia — *Una scuola italiana a Pietroburgo.* — Il 3 novembre, il marchese Deciani, con un discorso d'occasione, dichiarò, alla colonia italiana, aperta la prima scuola in Pietroburgo. Solenne ne fu l'apertura. Il merito spetta ai componenti la Società di beneficenza italiana, alla colonia tutta che vinse ogni ostacolo.

Un Sacerdote *cattolico* benedisse la scuola. Il signor Lorenzoni, direttore di questa scuola e professore di lingua italiana al Conservatorio di Pietroburgo pronunciò un discorso.

Si chiuse la simpatica festa, tutta italiana, colla distribuzione ai 14 tra scolari e scolare di un premio e delle confetture.

Il Governo russo ha permesso finalmente l'apertura della scuola, ma solamente per i figli degli italiani residente in Pietroburgo.

Insegnate, per i maschi è un giovane colto italiano e per le ragazze una distinta signorina figlia ad un professore di canto il cui figlio sta compilando una buona grammatica russo-italiana per uso della scuola, e degli amanti della lingua italiana in Russia.

Cose di Casa e Varietà

La fiera

Oggi abbiamo qualche raggio di sole, ma il concorso alla fiera è tuttavia meschino. Speriamo che le nostre piazze e le nostre strade si rianimino nel corso della giornata se farà credenza il tempo.

Bollettino giudiziario

Bonicelli presidente del tribunale di Udine è tramutato a Torino. — Scrinzi vicepresidente del tribunale di *Milano* è nominato presidente del tribunale di Udine.

Il raccolto del frumento nella nostra Provincia

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del frumento nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo 66 - 21,21 - 14; Cividale 37,491 — 117,17 — 40,927; Codroipo 18,010 — 108,22 19,490; Gemona 3,637 — 100,08 — 3,640; Latisana 11,623 — 113,53 — 13,196; Maniago 695 — 77,27 — 537; Moggio non si coltiva; Palmanova 23,296 — 95,58 — 22,267; Pordenone 14,250 — 82,95 — 11,820; Sacile 6,598 — 111,37 — 7,348; San Daniele 18,172 — 110,40 — 20,063; S. Pietro al Natisone 2,819 — 107,45 — 3,029; S. Vito al Tagliamento 19,374 — 106,23 — 20,581; Spilimbergo 4,609 — 98,74 — 4,551; Tarcento 3,809 — 87,50 — 3,333; Tolmezzo 664 — 98,95 — 657; Udine 68,754 — 99,51 — 68,419; in tutta la Provincia 232,867 — 103,85 — 242,872.

Il frumento nel corrente anno venne coltivato in 146 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto sarebbe stato molto superiore se l'andamento della stagione umido-fresco verso il tempo di fioritura non avesse determinato l'*allettamento* in parecchi luoghi. Vi fu poi qualche danno anche per carbone. Il leggiero miglioramento avutosi quest'anno in confronto del raccolto medio si deve ascrivere, secondo persone competenti, più che a maggiore estensione dedicata a questa coltura, alla miglior cura nella scelta delle sementi ed alle più appropriate concimazioni.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Pareri del Consiglio di Stato

Il consiglio di Stato, in sezioni riunite, ha opinato che tutte le attribuzioni conferite alla deputazione provinciale dalla legge sulle riscossione delle imposte dirette siano trasferite alla Giunta amministrativa, eccettuate solo quelle riguardanti la nomina del ricevitore e del cassiere provinciale.

Il consiglio stesso, in sezioni riunite; confermando i pareri antecedenti, opinò che, allorquando un comune capoluogo di mandamento, destina per la pretura delle carceri mandamentali gli edifici acquistati in

forza di legge dall'asse ecclesiastico o altrimenti a titolo gratuito, gli altri comuni del mandamento sieno esonerati da obbligo qualunque di rifusione.

Impiegati civili in uniforme

Scrive la *Riforma*:

« Si è già tanto parlato del nuovo uniforme degli impiegati civili, uniforme che sarà obbligatorio dal 1891, che si credeva esaurito *il tema*. Ma ecco spuntar *fuori una* nuova questione.

I professori dell'Università vorrebbero sapere se anche essi hanno da comparire nelle aule scolastiche colla sciabola e l'uniforme.

In verità produrrebbe un singolare effetto il vedere un dottissimo professore d'anatomia *in gran costume operare sui cadaveri*, oppure nelle sale degli ospedali tagliare qui una gamba, là un braccio, sempre colla sciabola allato! Poichè assolutamente si vuole una uniforme, essi chiedono di portare la toga ed il berretto, come si usa in Francia, ma vogliono esser dispensati da quell'apparecchio militare che mal si accorda colla scienza ».

Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concessione di Maria Santissima

Si vende presso la libreria del Patronato a cent. 15 la copia.

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromotipografia del Patronato in via della Posta, n. 16, si vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 47ª — *Grani*

Martedì. — Tutti i cereali che coprivano la piazza ebbero smercio, perchè tenuti sempre in ottima vista. Erano divisi così: Ettolitri 20 di frumento, 810 di granoturco, 26 di segala, 40 di sorgorosso, quintali 49.60 di castagne.

Giovedì. — Completa vendita. Si misurarono ettolitri 37 di frumento, 1279 di granoturco, 10 di segala, 60 di sorgorosso, 20 di lupini, 13 d'orzo brillato, quintali 113.75 di castagne. Molte domande rimasero insoddisfatte per scarsità di generi.

Sabbato. — Si portarono sulla piazza circa 1720 ettolitri di grani dei quali 300 di granoturco rimasero invenduti; perchè roba molle e scarta, tutto il rimanente ebbe pronto smercio nella misura come segue: Ettolitri 20 di frumento, 1294 di granoturco, 70 di sorgorosso, 18 di lupini, 6 d'orzo brillato, 1 di fagiuoli alpigiani, 5 di fagiuoli di pianura, quintali 74.61 di castagne.

Rialzarono: il granoturco cent. 5, la segala cent. 19, il sorgorosso cent. 6, i fagiuoli di pianura lire 1.44, le castagne cent. 9. Ribassarono: il frumento cent. 13, i fagiuoli alpigiani lire 1.20.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 17.— a 17.15, granoturco da 9,50 a 11.50, segala da 10.25 a —.—, sorgorosso da 5.— a 6.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 18.20, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.30 a 17.50, granoturco da 9.— a 10.50, segala da 10.50 a —.—, sorgorosso da 5.50 a 5.80, orzo brillato da 19.19 a —.—, castagne da 10.— a 14.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.— a 17.30, granoturco da 9.75 a 10.75, sorgorosso da 5.50 a 6.—, orzo brillato da 19.19 a —.—, fagiuoli di pianura da 10.32 a 12.75, castagne da 12.— a 16.—.

Foraggi e combustibili

Mercati ben forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente:

45 castrati, 50 pecore, 25 arieti. Andarono venduti:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da lire 1.10 a 1.20 al chilog. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da L. 1.— a 1.05 al chilog. a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.07 a 1.12 al chilog. a p. m. Le bestie ben nutrite sono ricercate e ben pagate.

400 suini, venduti 220 per allevamento a prezzi di merito e 28 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 90 a 93 al q. del peso di q. 0 95 a 1.—
» 95 » 98 » » » 1.10 » 1.15
» 100 » 105 » » » 1.20 » 1.25
» 110 » 115 » » » 1.40 » 1.60
» 118 » 122 » » » 1.80 » 2.—

Per infiammazione di gola

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di suola. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte diventano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anzidetta colla animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora robus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 28 novembre — s. Rufone.

La Facoltà Mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Ritengo che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è un rimedio utilissimo specialmente nella terapeutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che pel suo aggradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. ULDERICO VERRONE
Medico nell'Osp. infantile di Torino

ULTIME NOTIZIE

Impressioni

Mandano da Roma, 25, alla *Perseveranza*: « Il giudizio dei circoli politici sul discorso della Corona non è interamente favorevole:

« Si critica sopratutto la forma debole ed in alcuni punti oscura.

« Quantunque si ritenesse che il discorso non potesse offrire delle novità, specialmente dopo il recente discorso di Palermo, nullameno è parso mancante dei criteri bastanti a dargli sostanza di un programma parlamentare »

Il corrispondente della *Lombardia* dice che « la impressione generale è stata fredda.

« Si notò la vacuità e la indeterminatezza del pensiero ed anche della forma; si notò ancora qualche slancio di vecchia retorica (ad esempio le invocazioni ripetute *all'avo ed al padre*); della enfasi un po' troppo spinta nella introduzione e alla chiusa, e della oscurità al brano riguardante le finanze. »

***

L'*Opinione* dice che il discorso è difettoso nella forma; pure si contenta del programma dei lavori parlamentari espressovi. Approva quindi la sostanza, che risponde alle necessità ed ai bisogni che la realtà impone.

Pare al *Fanfulla* che il discorso sia prolisso. Rileva l'inesattezza di alcune frasi, pur giudicando che contiene cose ottime, altre giuste, altre arrischiate. Disconviene dalla parte finanziaria.

Giudica il *Diritto* che il Governo abbia detto pochissimo per bocca del Re; indi la necessità di vaghe disquisizioni. Censura la forma del discorso. Quanto alla sostanza, lo chiama la ripetizione di quello di Palermo.

Secondo l'*Osservatore Romano*, è ingenuo il rallegramento per l'esito delle elezioni amministrative, riuscite favorevoli ai radicali. Soggiunge che è mistificante la parte relativa alle imposte, senza le quali stima impossibile di rimediare al bilancio.

Il *Moniteur de Rome* chiama il discorso un *menu de crème* dalla forma reboante, che gonfia tutto.

La *Tribuna* ne è soddisfatta. Loda il proposito di riforme sociali; dice che dà carattere e impronta particolare al discorso e asserisce che tale proposito venne male accolto dai conservatori. L'allocuzione reale risponde nella sostanza ai concetto liberale democratico, composto delle riforme enunciate e delle idee pacifiche nella politica internazionale.

La *Riforma* — inutile dirlo — scioglie un inno pindarico.

Adunanza antichiavista

Domenica fu tenuta a Colonia un'adunanza antichiavista di quattromila persone. V'intervennero l'Arcivescovo, il prefetto, alcuni generali.

Il luogotenente Griese, ex-comandante a Mpuapua, descrisse con vivi colori gli orrori della schiavitù, ed il carattere dei negri, mite e facile alla conversione.

Il Padre Aurheim, Superiore della Missione dei Benedetti nell'Africa occidentale, presentò un fratello negro della tribù dei Busciri e due altri negretti allevati all'europea, domandando che si osteggi l'islamismo e che si sbarbichi la schiavitù.

Il prof. Fabbri, eminente africanista, propose che la Società *Ostafricanische* costruisca ferrovie nell'interno dell'Africa con la garanzia del Governo, che si promuova la colonizzazione europea di quelle regioni, che si aiutino gli sforzi delle potenze rappresentate al Congresso di Bruselle per sopprimere la sciavitù, che si tracciò i confini dei possedimenti europei.

Notizie dal Brasile

Gli ultimi dispacci ricevuti al ministero degli esteri dicono che nessun governo europeo, nè nessuna repubblica americana riconobbero finora il nuovo governo brasiliano. Questo attende la decisione della Costituente per demandare alle potenze il riconoscimento della forma di governo che la Costituente deciderà. Tutti i governi inviarono ai loro rappresentanti istruzioni per mantenere i buoni rapporti col governo provvisorio.

Epidemia

Lo *Standard* è informato che comparve a Pietroburgo la febbre tifoidea, già infierente in Grecia e Turchia. *Il numero dei* colpiti sarebbe di oltre 150,000. L'epidemia cagionò la cessazione del lavoro in parecchi opifici. Una linea di tramway dovette sospendere il servizio. *I medici* russi dicono che l'epidemia è analoga a quella proveniente dalla Serbia e che infierì nel 1832 diffondendosi fino all'Inghilterra.

Dillon reietto

Telegrafono da Parigi 26:

Oggi alla Camera v'era grande aspettazione essendo posta *all'ordine del giorno* la discussione sulla elezione cotestata del noto deputato boulangista Dillon, uno dei più arrabbiati sostenitori del generale che assieme a lui fu condannato dall'Alta Corte e che era stato eletto nel Morbihan.

Dopo breve discussione fu dichiarata con voti 333 contro 131 non valida l'elezione del deputato *Dillon*.

I federalisti spagnuoli

Si ha da Madrid che sabato sera si riunirono a Madrid al Casino federale i federalisti spagnuoli per celebrare la proclamazione della Repubblica brasiliana. La riunione si tenne sotto la presidenza di Piy Margall. Molti di coloro che presero parte alla riunione portavano il berretto frigio. Gli oratori salutarono la Repubblica brasiliana ed invocarono la Repubblica universale. Piy Margall pronunziò un discorso, in cui dipinse la decadenza della monarchia pressa tutti i popoli, rilevando che la monarchia è al suo ultimo rantolo e sarà tosto surrogata da una grande federazione repubblicana universale. Egli aggiunse che la Repubblica del Brasile avrà un'influenza morale immensa.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — Il cardinale Ganglbauer è da parecchi giorni ammalato. Ha passato una cattiva notte. Il suo stato è peggiorato.

Londra 26 — Un telegramma della Banca Nazionale del Brasile annunzia che il Chilì e gli Stati Uniti riconobbero la repubblica del Brasile.

Londra 26 — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna constata l'emozione cagionata in Austria dal modo arbitrario dei Serbi di interpretare il trattato di commercio austro-serbo. La Camera di Commercio di Semlino protestò e il ministro degli esteri di Vienna avocò a sè tale questione.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,00 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6.18 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia

Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. **3** più cent. 50 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocentissimo. Dura circa 6 mesi. Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.

Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana, e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Mosckova Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'esercizio di quest'albergo. Promette ai suoi clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politezza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro in tutti i giorni comandati; vini scelti*ssimi fra cui quelli di* Monfalcone e di Faedis. — I prezzi saranno in tutto convenientissimi.

Tomaso Marzona.

CARLO SIGISMUND 38 - Corso Vitt. Em. - 38 MILANO

TORINO — Via 20 Settembre — TORINO

Fabbrica e grandioso deposito delle

STUFE A REGOLATORE SIGISMUND

Premiate con Medaglia d'argento all'Esposizione di Torino

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di **ottimi, sistemi** e di oggetti per usi domestici di PRATICA APPLICAZIONE. **E' notevole il modico prezzo delle Stufe.**

Queste Stufe sono di *forme eleganti*, costruite con scelto materiale, *poco voluminose*, ma di gran forza; il calore si *regola a volontà*; nessun contatto del fuoco *col ferro e colla ghisa* essendo foderate di mattoni refrattari — Si spediscono e si *trasportano colla massima facilità*.

Se ne fabbricano 3 tipi in 10 grandezze per piccoli e grandi locali.

Prezzi da L. 25 in più

Ogni vera stufa Sigismund deve portare la marca della fabbrica « Carlo Sigismund. Milano ». Diffidare delle imitazioni.

Prezzi correnti illustrati a richiesta

Ai rivenditori si accordano speciali condizioni.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — **UDINE** — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

1890

(Specialità di A. Migone e C.)

E' il migliore *almanacco cromolitografico profumato per portafogli.*

E' il più *gentile e gradito regaletto od omaggio* che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da *A. Migone e C.* via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i cartolai e negozianti di profumerie a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATTOLE per REGALO

La profumeria è l' industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore di, modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali

Profumeria Margherita-Migone

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 395. Scatola elegantissima in raso contenente: sapone estratto acqua, cipria o busta profumo Margherita L. *22*.

N. 396. Scatola elegante di cartone contenente: sapone estratto, acqua, cipria e busta Margherita L. *15*.

Profumeria Amor-Migone

N. 390. scatola in cartone e raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Amor L. *7*.

N. 391. Scatola in raso contenente: sapone, estratto e cipria Amor L. *5*.

Si vendono da A. MIGONE e C. profumieri via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i principali profumieri. — Per le spedizioni a pacco postale L. *1* in più (per imballaggio e spese postali).

Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l' inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l' uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv' aria

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l' adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U. Bologna.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l' irritazione dei nervi ed eccita in *modo meraviglioso* l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è *vermifugo-anticolerico*.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l' *Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

TUTTI I MODULI per Fabbricerie
si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Stefanato Giovanni* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA signor *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. **1**.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881; Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona, prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino.

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Tutti i moduli per Fabbricerie.

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico al catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all' **Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante di Napoli**. — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

Udine — Tipografia Patronato